Anno VII. - N. 2321 Trieste, Giovedì 17 Maggio 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2321

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Telegrammi del „Piccolo"

Cose bulgare. SOFIA 16. Dispaccio della *Agenzia Havas*: Malgrado le contrarie assicurazioni dei capi zankowisti e karawelowisti si considera certa la ripresa delle trattative fra i due partiti.

VIDDINO 16. L'*Agenzia Havas* dice essere inesatto che il governo abbia destituito il metropolita Clemente di Tirnova per la opposizione da lui fatta al principe. Soltanto il municipio gli proibì di celebrare funzioni sacre nelle chiese di Tirnova perchè Clement si occupava di cose politiche, cosa vietata al clero ortodosso dalle regole ecclesiastiche.

Russia e Vaticano. ROMA 16. Si assicura che i negoziati fra la Russia e il Vaticano siano sospesi per il momento, non però troncati.

I reali di Serbia. VIENNA 16. Re Milano ricevette al meriggio il ministro degli esteri Kalnoky, trattenendosi con lui tre quarti d'ora. Si recò poscia a pranzo dall'imperatore. La regina Natalia e il principe ereditario di Serbia sono partiti nel meriggio per Wiesbaden.

Sovrani in viaggio. FIRENZE 16. I reali del Würtemberg sono partiti per Stoccarda.

Notizie telegrafiche.

Voci francesi sull'Italia. PARIGI 15. Un articolo del *National*, contenente apprezzamenti inesatti sulla politica della casa di Savoia, e sul carattere italiano, conclude tuttavia dicendo che la rottura dei rapporti commerciali equivale per la Francia alla perdita di un dipartimento. Aggiunge che la Francia ha interesse di accaparrarsi l'Italia per le future eventualità, cercando di esserle utile. — La *République Française* dichiara che la Camera italiana, col suo voto, mostrò di riconoscere che l'onorevole Crispi non era colpevole della spedizione africana. Loda lo spirito politico della Camera; aggiunge che però tutti sono malcontenti in Italia dell'esito della spedizione, ma che la colpa non è di nessuno. Gli italiani fecero bene a non avventurarsi nell'interno dell'Abissinia, come il Negus agì prudentemente non attaccando le posizioni italiane. L'articolo si perde poi in erronei apprezzamenti; continua lodando il coraggio dell'esercito, e dice che esso era impaziente di combattere e non avendolo potuto fare in Africa, la pace d' Europa non ha da guadagnarne. L'Italia avrebbe fatto meglio restando a casa, deve diffidare dell'Inghilterra, e deve seguire una politica propria.

L'amnistia ai soldati in Germania. BERLINO 15. Il decreto di amnistia per i militari dispone che coloro i quali sono condannati a vita sieno graziati dopo un decennio di buona condotta in carcere e quelli che sono condannati per dieci anni sieno graziati dopo tre.

Inondazioni. NUOVA YORK 15. Il Mississipì è straripato ed ha cagionato larghe devastazioni negli Stati d'Jllinois e Iowa. Le ferrovie situate alle basse trovansi sott'aqua. Gli abitanti si rifugiano nei vicini colli. Presso Quincy il Mississipì ha la larghezza di 10 miglia inglesi.

Brigantaggio in America. NUOVA YORK 15. Una banda di briganti camuffati aggredì un treno ferroviario presso Guazarca nel Messico ed uccise il conduttore, il fuochista e parecchi passeggeri, senza però far grande bottino. La banda è ora inseguita dalle truppe.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

CALENDARIO. Luna piena — Leva il sole 4.30 tram. 7.25 Oggi: S. Pasquale. — Domani: S. Venanzio — Termometro C. ore 7 ant. 2 pom. 20.2 Altezza barom. 761.4

Camera di commercio. Iersera alle 6 1[2 la rappresentanza commerciale tenne l'annunciata seduta publica, presiedente l'on. Dimmer.

Nuovi e vecchi Magazzini generali. Letti ed approvati i protocolli delle due ultime adunanze, la Camera, udite le rispettive riferte, prese in argomento dei nuovi Magazzini generali deliberati analoghi a quelli presi dal Consiglio municipale, cioè circa la proroga della soppressione del portofranco e l'assunzione del credito di un milione di fiorini per i primi lavori dei Magazzini generali.

Approvato quindi il resoconto degli attuali Magazzini generali, gestione 1887, la Camera rielesse a membro delegato nel Comitato dirigente l'on. Emilio Moll.

La toccata di Varna.

In seguito ai passi fatti dalla Deputazione di Borsa sopra proposta dell'on. G. A. Di Demetrio, la Deputazione stessa riferiva iersera che il Lloyd è intenzionato di mantenere l'attuale linea di Varna fino a tanto che ci sarà il trasporto della posta.

Cessando questo con l'inaugurazione delle ferrovie orientali, il Lloyd attiverà una toccata settimanale del porto di Varna, innestandola con qualche altra linea.

Il r. Consolato italiano e i certificati d'origine.

In seguito a raccomandazione dell'on. Levy, la Deputazione di Borsa, fatte le dovute pratiche presso il locale r. Consolato italiano, riferiva alla Camera che quell'autorità consolare non ha mai percepito la pretesa tassa di 5 lire per rilasciare i certificati d'origine per merci di produzione austro-ungherese.

L'on. Levy stesso constata che non c'era stata che l'idea di imporre quella tassa, ma che s'era desistito dall'effettuarla.

Esaurite poscia alcune comunicazioni, la seduta fu levata.

Esposizione di arte industriale. *I merletti.* Una delle cose più interessanti dell'esposizione per il sesso gentile, si intende, sono i merletti. Ed in questo la Mostra ha quanto di più bello e di più artistico si possa ideare. In una vetrina c'é una intera collezione di pizzi lavorati nelle scuole di Burano. L'egregia signora contessa Marcello di Venezia, presidentessa della detta scuola, con una gentilezza che certo non può essere maggiore, ha risposto all'appello della Società in modo degno di lei. Ha inviato i campioni dei migliori pizzi, che in quella scuola vengono eseguiti di quelli che costano tempo e fatica immensa e che nel loro genere sono delle vere opere d'arte. Questa celebre industria veneziana, antica come la gloria della città delle Lagune, che le fu compagna in tutte le sue vicissitudini, che visse prospera e ricca di splendore nelle epoche in cui le nobili matrone si recavano alle veglie patrizie cariche di gioielli e come sfoggio di toeletta più che di perle e di brillanti era il lusso di preziosi pizzi. Anche le fanciulle del popolo li portavano sul capo, scendenti sino alle spalle, nella stessa guisa li portavano le gentildonne; era il carattere nazionale che ha durato anni ed anni ed ancora oggi non é del tutto scomparso.

Il lavoro dei pizzi ha la sua storia come la maggior parte delle grandi industrie, e ci é voluto del tempo prima che arrivassero a quella perfezione che li rese celebri. A questa industria si dedicano le donne: esse, con una pazienza ammirabile, con un'assiduità unica stanno al loro tombolo per delle ore, e il risultato é appena una foglia, un fiore, una parte minima di una *capa*.

Ci sono dei merli per i quali si adoperano una quantità di fuselli: da ogni fusello parte il capo di un filo e questi capi intrecciati, svolti e risvolti, passati da tutte le parti come il disegno che é posto sul tombolo lo vuole, fanno uscire da ultimo quei ricami portentosi di reticelle di maglie, che hanno sì grande valore.

Nella vetrina qui esposta ve n'è di ogni specie. Hanvi merletti a solito *punto di Burano*, quelli a punto di *Alencon*; ve ne sono degli altri all'*antico punto di Bruxelles ad ago*, né vi mancano i preziosissimi a *punto di Venezia a rilievo*, altri non meno belli a *punto in aria* ed a *punto d'Argentan*, ammiratissimi, di una fattura splendida e disegno ingegnoso, sono quelli a *punto di Venezia tagliato a fogliami*; poi gli altri molto graziosi a *punto rosa*, a *punto d'Angleterre*; insomma una raccolta di valore artistico ed intrinseco che fa restare le signore lì perplesse, ad osservare con attenzione speciale. I pizzi racchiusi nella vetrina presi assieme costano circa 3000 franchi.

Altri pizzi bellissimi e lavorati con una precisione che incanta ha mandati il *Museo Artistico di Vienna*. Vi sono anche le copie dei pizzi più rinomati; se ne vedono di tutte le specie e di tutte le qualità. Di quelli leggeri leggeri, come un soffio, che parrebbe impossibile sieno lavorati a mano; ci sono tutti i disegni possibili; ad ornati, a stelle, a fiorami, a rami di foglie.

La scuola di Predazzo, nel Trentino, ha pure mandato dei merletti colà eseguiti. E se non vi é la finezza e la bellezza di questi altri, pure meritano di essere presi in considerazione per i prezzi moderatissimi, e per la solidità dell'esecuzione.

Stramitzer di Innsbruck espone tutto un fornimento per sacerdote in pizzo a fuselli. Sono bei disegni ed esecuzione buona.

La scuola di Predazzo ha pure mandato delle tavole di pittura, che vengono eseguite dalle allieve che si dedicano ai merletti. Sono per lo più gruppi di fiori e di frutta, e per essere lavori senza pretesa, meritano tutta la lode; sono eseguiti con cura e con una certa maestria, anche la coloritura non é cattiva, e costituiscono una piccola parte della piccolissima Mostra di pittura decorativa.

Gli unici oggetti che hanno un merito artistico sono due piatti in maiolica bruciata ed un quadretto; una copia della madonna del Dolce, pure in maiolica bruciata, lavoro dell'egregio sig. Allodi, che unitamente al nostro bravo Lonza, é stato l'anima della presente Esposizione.

Vi sono degli altri piatti dipinti ad olio, delle maioliche imitazione egiziana: ed una pittura sul vetro.

Un oggetto interessantissimo dipinto é un pianoforte venuto da Parigi. È un vero *Erard*, dipinto a *Vernis Martin*. Il fondo é di oro, imitante un po' l'avventurina, e sopra ci sono dei fiori, delle frutta, delle figure, alcuni dipinti con una sicurezza, con pennellate precise, con un' intonazione di tavolozza bellissima.

Le figure sono abbozzate ma vi si vede la mano esperta. Il modo di dipingere su questo fondo, era in uso all' epoca del *Rococò*. A Venezia si facevano le porte con questo sistema e l'effetto era stupendo. Oggi pare si voglia riportarlo in moda; la maniera con cui si eseguisce questo lavoro non ci fu tramandata, però l' esemplare che abbiamo all' Esposizione é una imitazione felicissima e bene riuscita, soltanto che per restare in carattere sarebbe stato meglio che anche la forma del pianoforte corrispondesse all'epoca: mentre così é la pittura antica applicata su di un oggetto assolutamente moderno, e l'estetica ne scapita un poco.

La frequentazione ieri é stata meschinissima e le sale erano pressoché deserte.

Veloce-Club. I signori soci del «Veloce Club Triestino» sono invitati ad intervenire sabato sera dalle 8 alle 10 nella Palestra comunale in via della Valle.

Verrà impartita lezione e i signori soci si accorderanno per stabilire le gite in velocipede per le prossime feste di Pentecoste.

Sacchi vuoti. Alle Direzioni provinciali di finanza, rispettivamente agli uffici doganali venne impartito dal Ministero di commercio a Vienna la seguente istruzione relativa al trattamento daziario dei sacchi vuoti usati che vengono di ritorno dai luoghi pei quali furono spediti quale imballaggio:

Pei sacchi vuoti usati e segnati (marcati) che ritornano all' estero e che furono adoperati per l' esportazione di altri articoli diversi da quelli di cui trattano le ordinanze ministeriali 21 maggio 1887, B. d. L. N. 59 II, N. 5 e 10 agosto 1887 B. d. L. N. 101, vuolsi applicare la disposizione dell' annotazione alla voce «Involucri e Recipienti» dell'Indice alfabetico delle merci.

Tali sacchi possono quindi venir estradati esenti di dazio dagli uffici daziari parificati alle dogane principali, qualora emerga che detti imballaggi giunsero di ritorno dopo aver servito all' esportazione di merci indigene.

Riunione Adriatica di Sicurtà. La Direzione di questa Compagnia di assicurazioni convoca gli azionisti al Congresso generale che avrà luogo mercoledì 30 corr. alle 11 ant.

I bagni all'Hôtel de la Ville. Oggi alle 11 1[4 avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi bagni all'*Hôtel de la Ville*. La Direzione di questa Società, per corrispondere a tutte le esigenze ed a tutte le migliorie che i tempi moderni ci portano, si sobbarcò ad una ingente spesa per ridurre i locali da bagno ed unirvi i bagni Romani e Russi.

I gabinetti da bagno con le vasche, siti nel mezzanino, sono quelli di prima classe: furono aumentati di numero, restaurati ed abbelliti di molto. Le vasche, ora esterne, sono di lamerino dipinto a marmo; l' apparecchio dal quale esce l'aqua è tutto in ferro lavorato, e le tre spine hanno la scritta: aqua di mare, aqua fredda e calda, in lingua francese.

C' è la sua piccola *toilette* con la spina dell'aqua e la catinella girabile, che si può vuotare, essendoci sotto il canale di scolo. Le camerette hanno un'impronta elegante e di buon gusto. Sono dipinte ad olio, di un rosso scuro, con tutto all' ingiro un alto basamento marmorizzato. - Sulle finestre un bastone di legno sul quale è gettata una tenda persiana.

I gabinetti di seconda classe sono al pianterreno, diviso in due piani, puliti ed eleganti anche quelli.

Nel piano superiore ci sono ancora la *Cassa* e gli spogliatoi, dai quali per una scaletta si scende nell' inferiore, ove ci sono le docce, la grande vasca, i bagni ad aria calda e quelli a vapore.

Nella vasca si accede per alcuni gradini di pietra, e poi da una piccola piattaforma vi si scende entro. Questa è di porcellana bianca, con una bordura azzura all' intorno; è considerevolmente grande; comoda in modo che una persona vi può anche nuotare; ma se vi si è in più, non c'è altro scopo che quello di trovarsi in aqua in compagnia, cosa non sempre piacevole.

I bagni a vapore e quelli ad aria calda sono contigui ed hanno tutto quel *comfort* che si può desiderare. L' insieme è messo con una certa eleganza, quantunque ce ne voglia ancora prima che tutto sia all' ordine; ma tutto è piccolo, ristretto, labirintico quasi. Si va avanti girando, scendendo, salendo; la scala d' ingresso è proprio troppo angusta; le altre lo sono più ancora. L' idea del bacino è bellissima, ma come è, corrisponde poco. Forse con qualche migliaio di fiorini di più si sarebbe potuto costruirne uno di dimensioni molto maggiori, e così gli amanti del nuoto avrebbero potuto godere, anche nell'inverno, il bell' esercizio; e se non ci si sarebbe trovati proprio come nelle vasche dei bagni galleggianti sul mare, sarebbe stato sufficente per abbinare lo scopo del bagno al divertimento di trovarsi in un bacino molto spazioso e poter nuotare. Forse i locali non si adattavano, ma anche per questo vi si sarebbe potuto trovare la scappatoia.

Comunque sia, applaudiamo a questi miglioramenti che tornano di vantaggio e di decoro alla città nostra.

Sabato e domenica anche il bagno a pianterreno sarà aperto al publico.

Un' agitatrice slovena. Veniamo informati che in una delle scuole del territorio evvi una maestra comunale, la quale ci mette uno zelo straordinario ad agitare in senso slavofilo, quanto probabilmente non ce ne mette nel disimpegno del suo ministero.

Non neghiamo affatto a quella maestrina il diritto di pensare come le aggrada in fatto di politica; ma crediamo che quello di farsi agitatrice in una causa che non è quella del paese che la paga, non sia la cosa più corretta di questo mondo; e perciò preghiamo l' autorità civica di richiamare la signorina a consigli più... ragionevoli.

L' esposizione delle rose. La bella e olezzante mostra di fiori organizzata dal signor Antonio Maron avrà luogo anche quest'anno. Il ricavo sarà devoluto a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, della Società di soccorso della Croce rossa e della Società degli amici dell'infanzia.

Indicheremo a suo tempo il giorno dell'apertura,

In mare. *Piroscafi lloydiani,* Il *Jupiter*, proveniente da Costantinopoli, è partito l'altro ieri alle 11 3[4 da Corfù per Trieste, il *Poseidon* è salpato pure ier l'altro da Aden per Trieste. Lo stesso giorno sono partiti da Aden per Bombay l'*Amphitrite* e da Bombay per Hong-Kong il *Melpomene*.

Piccolo incendio. Iersera verso le nove, nell'abitazione del signor Francesco Sagher, negoziante di commestibili, sita al terzo piano della casa N. 2 in via Arcata, prese fuoco accidentalmente una cortina. Il piccolo incendio venne tosto spento dai casigliani, prima ancora dell' arrivo dei vigili. Il danno ascende a soli 10 fiorini.

Un concerto al Comunale. Martedì 22 maggio corr. alle ore 8 pom. avrà luogo al Teatro Comunale, gentilmente concesso, un concerto vocale ed orchestrale a vantaggio della Società Filarmonica Triestina di Mutuo Soccorso.

L' appiccato di ieri. Iermattina un contadino che transitava per la via che conduce al Cacciatore, scorse penzolare da un albero il corpo d' un uomo dell' apparente età di 70 anni. Era vestito alla foggia operaia: aveva calzoni azurri, camicia bianca e sulle calze erano trapunte le iniziali M. K. In mano teneva un rosario e le ginocchia quasi toccavano terra, cosicché pareva egli pregasse. Sembra che il ramo d' albero al quale egli s' appiccò avesse ceduto alquanto al peso del corpo.

Il contadino, alla vista di quel triste spettacolo, si recò ad avvertire del fatto il Commissariato di Cologna e il cancellista signor Krainer mosse tosto sopra luogo.

Perquisito il cadavere, in una tasca dei calzoni si trovarono due soldi ed un rosario. L' identità del morto non fu potuta stabilire.

Supponesi trattarsi di un misero mendicante, che stanco di soffrire avesse troncato da solo, a quel modo, la propria esistenza.

Esaurite le pratiche di legge, il cadavere, mediante il solito carro dell'Impresa Zimolo, venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Un abissino che ha rapito una moglie e vuol rapire anche il marito. Sul fondo Ralli - lo conoscete il famoso fondo Ralli, dirimpetto al Giardino Publico? - ci sono tre casotti dove si fanno vedere delle grandi meraviglie mondiali. Fra altro, in uno si fanno vedere dei serpenti ammirabili ed un abissino ammirabilissimo, ma non serpente.

Nondimeno quest' ultimo trovò una Eva a cui fece da serpente tentatore... meno il pomo e meno il paradiso terrestre.

L' Eva in discorso è una donna della *troupe*, una compagna d'arte, moglie... del proprio marito, il quale è a sua volta pure un alto funzionario della schiera... *serpentina*.

Oltraggio segreto segreta vendetta

Romanzo di A. Matthey

Per alcuni minuti i nostri tre personaggi rimasero nella loro attitudine; nulla rompeva il pesante silenzio, tranne il lievissimo mormorio delle preghiere pronunciate dalla suora e i sospiri trattenuti e i sollevamenti di petto di Edoardo di ...

Editta, la quale non erasi punto voltata, non avea mostrato accorgersi dello sguardo del giovane, nel suo mutismo assoluto somigliava ad una statua di marmo. Il signor di Leris collocato vicino a lei distingueva quasi neppure il soffio leggero della sua respirazione. Sarebbesi potuto credere che la vita si fosse involata da colei che pregava al suo fianco.

— Editta! mormorò egli dolcemente.

La giovane alzò il capo, si volse con lento movimento verso di lui e lo guardò coi suoi grandi occhi azzuri, la cui infinita dolcezza l' avviluppò di quella tiepida e profonda impressione che gli cagionava sempre la loro fiamma eterea.

Una lacrima brillava sulla punta delle ciglia e il suo volto sembrava illuminato da una luce raggiante dall' interno il cui chiarore penetrava in lui e gli diede il presentimento di qualche suprema risoluzione presa da colei che amava con una passione, che gli ostacoli raddoppiavano temperandone, quasi fino acciaio, tutti i dolori.

— Editta, riprese egli così sommesso che ella sola poteva udirlo, lo vedete, i lutti stessi ci uniscono, e, quando tutto ci é rifiutato, ci resta ancora la dolcezza di piangere insieme, sempre percossi dagli stessi colpi!

— E' la sola dolcezza che ci sia ormai permessa, la sola che conosceremo quaggiù.

— Non mi amate forse più? balbettò il giovane, colpito dall' accento, non freddo, ma grave, e come staccato da tutto, col quale essa gli rispose.

— Zitto! fe' lei. Egli ci ascolta!

E i suoi occhi si volsero verso il volto quasi sorridente del vegliardo.

— Ebbene, riprese il giovane, s' egli ci ode legge nei nostri cuori, sa adesso quali sono le nostre scuse e ci perdona oggi quel che avrebbe condannato ieri.

— Edoardo, essa interruppe, sapete voi ciò che ho pensato quando ho inteso la sua morte? Ch' essa mi rendeva libera, e che voi sareste venuto a reclamare l' attuazione dell' atto di follia, che m' impedivano di commettere la sua esistenza e la mia paura di ucciderlo, e di essere da lui maledetta.

— Ah, disse, ho avuto lo stesso pensiero.

— Era male e colpevole, proseguì essa con lo stesso accento lento e grave che conservava nondimeno le consuete intonazioni accarezzanti, Ed è qui presso di lui come ora sono, che io gli ho chiesto perdono per quel cattivo pensiero, per quello indegno sogno. E a lui che m'ascoltava a Dio, che dev' essere ancora più vicino ai morti che ai vivi, ho giurato di compiere il mio dovere, tutto il mio dovere dovessi morirne!

— Che volete dire?

— Questo. Vi amerò sempre... sempre.. Sperare il contrario, sarebbe mentire... mentire a me stessa. Ma, lui morto, non farò punto, non farò mai ciò che, vivo, egli mi avrebbe supplicata di non fare. Non è più qui per vegliare sopra i miei atti: non ci son più che io sola, senza timore e senza consacrazione, quaggiù, per conservare il deposito del suo onore; so la suprema raccomandazione che mi avrebbe rivolta se avesse potuto parlarmi prima di morire; conosco il suo desiderio, la sua volontà! Tutto ciò sarà eseguito. E' ai morti che si deve fedeltà e sommissione. Non vi mancherò... Nulla mi farà mancarvi.

Ella si rovesciò un poco indietro, alzò il braccio, stese la mano verso il corpo senza movimenti.

— Padre, non ho nulla a nasconderti. Colui che è qui, a fianco a me, io l'amo più di ogni altro al mondo, e nulla riuscirà a strapparmi la sua imagine dal cuore... L'amo più della mia vita. Per lui ho mentito, ho ingannato, rinunziato ai doveri accettati innanzi ai santi altari, messa in giuoco la mia riputazione e sacrificato il mio onore. Tu me l'hai perdonato, perchè ti ho giurato e ti giuro ancora, in sua presenza, che qui si arresterà la mia colpa. Puoi dormire in pace, che, da me, con i miei atti, la mia volontà nulla di ciò che potrebbe riguardarti sarà compiuto. Ormai tu sei in me la mia coscienza vivente, e sei tu solo che mi consiglierai, e che io ascolterò.

— Editta!.... ripetè Edoardo, tremante.

Ella si volse verso di lui.

— Tu soffri!.. ella gli disse dolcemente. Io pure sono molto sventurata. Preghiamo e piangiamo insieme. Questo, *egli* non ce lo vieta!

XXXIV.

Durante la giornata che seguì, Edoardo non poté rivedere Editta sola, nè riprendere la conversazione, il cui ricordo lo torturava.

Conosceva la giovane donna, il suo eroismo irremovibile, la straordinaria forza di volontà che apportava nell'esecuzione dei doveri o degli atti da essa accettati.

La donna, difatti, apparisce sovente debole agli occhi dell'uomo, unicamente perchè non accetta gli stessi doveri di lui e non obedisce che agli impulsi intimi e agli slanci del suo cuore. Ma laddove essa è consenziente di animo e non solo di labro, spiega un' energia di cui l'uomo, sì fiero della propria forza, non sarebbe capace.

Editta era di quelle, notevolmente rare tra le rare, nelle quali il coraggio, in queste occasioni, non si meraviglia di alcun sacrificio, e che nascondono tesori di eroismo coperti di dolcezza e mascherati di semplicità.

Perciò Edoardo si chiedeva con terrore quale fosse veramente la portata degli impegni presi da lei nella sua coscienza innanzi a Dio ed al padre, poichè capiva bene che nulla l'avrebbe fatta mancarvi, avesse pur dovuto morire.

Sommamente afflitto, egli l'ammirava, e ammirandola, l' amava di più, e sentiva di più come egli avesse bisogno di lei, di quell'amore possente e immutabile, che li aveva perduti amendue, e che li faceva vivere.

(Continua.)

L'abissino dunque, che però, a quanto si dice, sarebbe invece un *arabo*, persuase la bella, che viceversa non è bella e nemmeno giovane, a fuggire con lui, per cercare miglior fortuna a Fiume, dove lui si sarebbe fatto ammirare in tutto lo splendore della sua negrezza.

La bella - che non è bella - acconsentì e abbandonarono di comune accordo il casotto dei serpenti.

Appena partiti però, il marito della bella - che non è bella - fuggita, ricevette una lettera nella quale i due fuggiaschi lo esortavano a recarsi con loro, abbandonando egli pure la Compagnia, dove pare non si trovasse troppo bene.

Il negro e la bianca però sembra non si fossero recati molto lontano, giacché ieri nel pomeriggio il marito li incontrò, assieme, nei pressi del Giardino Publico. Sorse un alterco vivissimo al quale presero parte i due coniugi bianchi e il rapitore negro. Il marito — che quantunque bianco volle fare lui da Otello, sebbene questi fosse negro — tentò di dare dei ceffoni all'abissino, cercando di mettere il bianco sul nero; ma l'altro ebbe il sopravento e riuscì a metter invece nero sul bianco.

— Ma in quali abissi ci trascini? - gridò il marito, esasperato.

E il rapitore:

— Abissi - no.

Ma intanto ei aveva l'*A-rabbia* in corpo e agli improperi del bianco rispose, con un fare da *negro*, somministrandogli una buona dose di calci.

Una guardia, sopragiunta, pose fine a quella scena conducendo tutti e tre agli arresti.

La povera Eva, strada facendo, sospirava intanto... di averne viste *di tutti i colori*.

Cavalli caduti in mare. Al molo Giuseppino, ieri verso le quattro del pomeriggio, due cavalli attaccati ad un carro caddero, per mero accidente, nell'aqua, trascinando dietro a sè non solo il ruotabile, ma anche il carradore Domenico Bressati, un povero vecchio di sessant'anni. Alcuni facchini, accorsi prontamente, riuscirono ad estrarre in salvo cavalli e carradore.

La solita disgrazia. E' strano, molto strano, ed urge decisamente che un provedimento sia preso. Ogni giorno la cronaca ha da registrare disgrazie - una per lo meno - che avvengono all'Impresa di lavori Cecconi.

Con tanta frequenza non avverrebbero nemmeno in Imprese dove fossero occupate migliaia e migliaia di operai.

Il fatto non può spiegarsi altrimenti che con una difettosa sorveglianza, che importa sia resa più guardinga e più efficace.

La disgrazia di ieri toccò al giornaliero Michele Ignaz, a San Pantaleone: durante il lavoro, si schiacciò accidentalmente la mano destra sotto un sasso cadutogli addosso. Dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Furto in Alessandria ed arresto a Trieste. In seguito a indicazione di certo Adolfo Werner venne arrestato ierilaltro alle 7 di sera in via Fabio Severo il tipografo Federico Gust. Schmidt, d'anni 23 da Friburgo. - Secondo quanto asserì il Werner il giovanotto mentre abitava assieme a lui in un albergo in Alessandria, gli avrebbe rubato l'importo di 170 franchi.

Perquisito lo Schmidt, gli furono trovati in tasca fiorini 20 ed un orologio d'argento. Il rimanente dell'importo rubato era stato speso per procurarsi degli effetti di vestiario.

Baruffa al Caffè. L'altra notte alle due nel Caffé *Ambra* sito in via della Barriera Vecchia, il tavoleggiante Giovanni Contento trovò diverbio col calzolaio Francesco Zollian.

Quest' ultimo lanciò un bicchiere contro l'avversario ferendolo alla testa. Venne arrestato, mentre l'altro dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Politeama Rossetti. Sullo *Stabat Mater* di Gioacchino Rossini non é il caso sicuramente di fare oggi delle disquisizioni; sul merito di un lavoro che s'erge gigante e potente, e che resterà come un monumento forte e grandioso, onore e vanto fulgidissimo dell'arte italiana, non si discute.

Il Rossini quando compose il suo *Stabat* cercò di adornare con quanti più fiori gli era possibile gli esagerati terrori della *Passione* e mitigarne la sanguinosa serietà mediante una carezzosa amorevolezza.

Gli attacchi perciò contro il grande maestro che metteva in evidenza la originale profondità del suo genio non mancarono sicuramente.

Il Rossini, pur seguendo in parte i modelli lasciati in questo genere di musica dai classici italiani tra i quali Pier Luigi Palestrina e Benedetto Marcello occupano il posto più importante, ha profuso in questa sua composizione l'eterna sua soavità, la sua serena dolcezza cui nessuno potè non che sconvolgere, neppure mai offuscare.

E' però verissimo che questa musica *grande* è stata scritta per i *grandi* artisti.

L'esecuzione di ieri a sera nel suo complesso è riuscita una meschinità.

La sig.na Angeloni, indisposta, non ha potuto cantare; e pregata dall'impresa, la sig.na Italia Giorgio ha assunto la parte del soprano, studiandola in poche ore.

Tenuto calcolo di questa circostanza si può dire che la sig.na Giorgio se la sia cavata benino.

L'impresa le deve essere tanto più grata in quanto che l'artista si sobbarcò a cantare una parte, la cui ardua tessitura non s'adatta punto alla sua voce di mezzo soprano.

Per la cronaca notiamo che la sig.na Italia Giorgio è stata applaudita dopo il duetto con la sig.a Macaferri-Scarlatti.

Il tenore signor Razzani difetta ancora di un buon metodo di canto, per poter eseguire con successo una musica che é di esecuzione tutt'altro che facile.

Abbastanza bene il basso sig. Rossato, sicuro della sua parte.

Il quartetto a sole voci é stato omesso per brevità.

Il coro, rinforzato, ha lasciato qualche cosa a desiderare, specialmente nell'ultima *fuga*, nella quale la confusione era abbastanza sensibile.

L'orchestra, e specialmente gli ottoni per l'esilità delle voci del palcoscenico, hanno sonato sempre troppo forte.

Le due *ouvertures Assedio di Corinto* e *Guglielmo Tell* hanno avuto un'esecuzione ed interpretazione delle più felici.

Al maestro Pomè, in onore del quale si dava la serata di ieri, vennero offerte una bella corona d'alloro ed una bacchetta artisticamente lavorata.

Il teatro non era affollato; le poltroncine ed i palchetti tutti occupati da un publico elegantissimo.

Questa sera per la seconda volta lo *Stabat Mater* per serata d'onore del basso sig. Rossato.

Caduto da un muretto. S'era arrampicato su d'un muretto, in Guardiella, per giuoco: giuoco sempre pericoloso per i bimbi, per i quali - si sa - i genitori non hanno mai occhi abbastanza. L'accidente, ch'era probabile accadesse, avvenne di fatto: il povero piccino cadde a terra e riportò delle gravi contusioni alla fronte. Lo si dovette portare all'ambulanza chirurgica dell'ospedale. Ciò accadeva ieri nelle ore pomeridiane; il nome del bambino è Giuseppe Spazzapan.

Duecento uova furono rubate l'altra notte da una barca alla riva della Sanità. Le uova rappresentavano un valore di 4 fiorini ed appartenevano alla villica Antonia Krajcovich, da Buie.

Furto impedito. Individui ignoti si introdussero l'altra notte, allo scopo di commettere un furto, nel deposito legnami del signor Teodoro Kesch, in via Fabio Severo.

Il guardiano Antonio Trevisan sorprese i mariuoli e li pose in fuga, con l'aiuto di una pattuglia di guardie di publica sicurezza.

Per un paniere. Alla rivendugliola Annunziata Vassilich negli ultimi giorni del passato marzo venne a mancare un paniere, nientemeno che un paniere, del valore di 70 soldi! e questo dal suo magazzino sito nel cortile della casa Gagliardo, in piazza della Dogana. Era un affare grave.

Ora avvenne che la Vassilich, gettando un'occhiata sui panieri della sua collega la rivendugliola Maria Durati, credette di scorgere tra quelli il paniere che le era stato portato via. La Durati provò con 4 testimoni che quel cesto ella lo aveva comperato un anno prima. Ma la Vassilich non se ne persuase, ed ostinatasi a ritenere che quel paniere fosse stato il suo, denunciò la Durati per contravenzione di furto.

Comparsa ieri la Durati alla Pretura, ripresentò i suoi bravi quattro testi, i quali deposero concordemente che il paniere in parola non poteva essere quello della Vassilich, poichè la Durati l'aveva comperato ancora nel maggio dell'anno scorso.

Ciò stante, il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione e la Vassilich dovette andarsene colle pive in sacco.

Un complice. Per un furto di merci era già stato arrestato tempo fa un tale Michele Lonzar; per complicità nel furto stesso venne arrestato ieri il facchino Giuseppe Z., d'anni 24, da Trieste.

Vaso di fiori caduto. Ieri a sera verso le 7, dalla finestra del primo piano del palazzo Kalister, sito in Piazza della Stazione N. 2, cadde un vaso di fiori il quale andò a colpire il capo d'una povera vecchierella che di là passava, producendole una ferita non indifferente.

Fortuna volle che il vaso, cadendo, battesse sul cornicione molto sporgente, ove restarono e terra e pianta, sicché fu soltanto il vaso che colpì la poveretta. In caso diverso la cosa poteva esser ben più grave.

C'é poi anche un altro signore abitante nella stessa piazza, il cui servo giornalmente dal poggiuolo sbatte sulla testa dei passanti i polverosi tappeti, sui quali i suoi nobili padroni han camminato.

Ora, siccome il lasciar vasi di fiori alle finestre, e lo sbattervi tappeti è proibito, sarebbe bene che le guardie facessero rispettare la legge.

Cambiavalute arrestato. In seguito a ricerca del locale Tribunale provinciale venne arrestato ierlaltro dagli organi di publica sicurezza l'ex-cambiavalute Baisinger, imputato del crimine di truffa mediante occultazione del vero e reale stato all'aprimento del concorso.

Nella prossima sessione della Corte d'assise avrà luogo il relativo processo.

Zuffa alla stazione ferroviaria. Tra il facchino Antonio P., da Gorizia, e Pietro Koss, lavorante presso la stazione della ferrovia Meridionale, insorse ieri un diverbio. Dopo uno scambio di parole, il facchino si diede a colpire il proprio avversario con pugni così poderosi da farlo cadere stramazzoni a terra. Il lavorante, nella caduta, riportò una leggera ferita al capo. Il brutale facchino venne arrestato.

Furto... cavalleresco. I ladri si danno alla cavalleria... non rusticana. L'altra notte, dalla stalla del possidente Giovanni Korech vennero rubati due cavalli del valore di trecento fiorini.

Autori del furto furono tre zingari, i quali però non vennero peranco arrestati, ma l'autorità ne è sulle tracce.

Infedeltà. Un merciaio da Pisino consegnava al trafficante girovago Luigi D. parecchi effetti di vestiario del valore di f. 42, affinché ne effettuasse la vendita.

Il D., avuta la roba, non si fece più vivo.

L'infedele fu denunciato alla Polizia.

Un padrone che deruba la propria serva. Oh padroni derubati dalle vostre serve, siete rivendicati! Ora é un padrone che fa le vendette per tutti e deruba lui la serva.

E' costui certo Riccardo Ferro, confetturiere, d'anni 36, il quale rubò alla propria domestica Maria Menigon l'importo di 65 fiorini in banconote nonchè 20 lire italiane.

Il ladro passò agli arresti; il denaro venne ricuperato.

Truffatore. Venne arrestato ieri il cameriere Francesco R., da Gottschee, d'anni 36, perchè imputato di parecchie truffe.

Minutaglia. Per contravenzione al precetto di sfratto venne arrestato il giornaliero Antonio K. da Ospo nel distretto di Capodistria, d'anni 24. Per mancanza di mezzi di sussistenza: Vincenzo G. di anni 16, da Trieste, Antonio B. da Rozzo d'anni 25 e Giuseppe B. d'anni 14 da Trieste.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e patate s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1555.

Lotto. Estrazioni del 16 corr.:

Bruna	7	44	1	3	87
Innsbruck	21	20	32	66	78

Ogni giorno una. Massinelli ha avuto un lutto domestico, e incarica Crapotti di ringraziare tutti coloro che gli furono di conforto nella disgrazia.

Ed ecco la circolare diramata da Crapotti:

«Il mio amico Massinelli ringrazia tutti gli amici e i conoscenti d'avergli portato la sua cara suocera al Cimitero.»

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 6) Serata d'onore del primo basso assoluto signor L. Rossato. «Stabat Mater.»

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 16. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 278.—. Staatsbahn —.— Ungh. oro 96.70.

Francoforte 16. Credit 223.—. Staatsbahn 187.25 Calma.

Borsa di Trieste del 16 maggio. In risposta agli articoli belligeri dei giornali ungheresi, Berlino ci manda Rubli in aumento, 169 1/4. Sintomo questo, non certo di guerra. Da Parigi ottimi corsi per Ital. 97.37, qui però, sia per realizzi, sia per svogliatezza, notiamo prezzi nominali, 95 1/4-3/8. Vienna pure ferma 278 e 96.75.

LISTINO. Napoleoni 10.03 a 10.04 Zecchini 5.85 a 5.87 Lire sterline 12.64 a 12.67. Lire turche 11.33 a 11.35. Londra 126 7/8 a 127 1/8 Francia 50.10 a 50.20. Italia 49.75 a 49.90. Banconote italiane 49.80 a 49.90. Banconote germaniche 62.15 a 62.25. Rendita austriaca in carta 78.35 a 78.55 Rendita ungherese in oro 4% 96.50 a 96.75 detta in carta 5% 85.35 a 85.55 Credit 276.50 a 277.50 Greco 5% franchi 360 a 363. Rendita italiana 95 1/8 a 95 1/4.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

I parenti del defunto

Ermanno Basadonna

invitano gli amici e conoscenti ad una messa funebre che avrà luogo **domani venerdì** alle ore 9 ant., nella Chiesa di **S. Antonio Nuovo** in suffragio dell'anima del defunto.

Trieste, 17 Maggio 1888.

Cartelli per locali d'affittare: stanze, quartieri, botteghe, magazzini, trovansi sempre pronti presso la Tipografia del «Piccolo» via Nuova 21 che eseguisce qualsiasi lavoro tipografico a prezzi convenienti e con tutta sollecitudine.

Ricercasi motore a gas, della forza di circa due cavalli, sistema moderno, usato, però in ottime condizioni. Offerte all'amministrazione di questo giornale sub A. Z. (275)

Sarta da donna, allieva francese, cerca occupazione giornaliera, presso famiglie disimpegnando qualsiasi toilette. Indirizzo al «Piccolo» (273)

Un giovane munito di ottimi attestati, che conosce perfettamente le lingue tedesca, francese, inglese e discretamente l'italiana e spagnuola, desidera impiegarsi presso una Banca o casa Commerciale, qui od all'estero. Pretese modestissime. Dirigersi all'amministrazione sub C. M. (274)

Cocchiere giovane cerca occupazione. Indirizzo al «Piccolo». (207)

Trova pronto lavoro ragazze sarte. Via Canal grande N. 2. (272)

Amministratore di stabili con solida garanzia offre i suoi servigi coll'1 0/0 di meno di qualunque altro. Conti delle riparazioni controllati prima di saldarli. Indirizzo al «Piccolo» (255)

Buon piano da vendere. Indirizzarsi al «Piccolo» (276)

Presso studio notaio cerca occupazione persona civile condizione. Ottime referenze, mite compenso, Offerte F, K., poste-restante. (281)

Bonne suissesse desire se placer, Adresse au «Piccolo» (279)

Signora tedesca desidera condurre a passeggio od ai bagni signorine o bambini, Via delle Aque N. 10. secondo piano. G. E. (277)

D'affittare una stanza ammobiliata, in II piano. Via del Pesce N. 5 (231)

D'affittare casinetti con giardino, quartieri, magazzini, botteghe, scuderie, rimessa. Rivolgersi via S. Michele 10. (75)

D'affittare grandi stallaggi, rimessa. Rivolgersi via S. Michele 10 (71)

Affittasi in campagna due quartieri per stagione estiva, situazione e vista stupenda. Indirizzo «Piccolo» (238)

Affittasi prontamente tre camere, cucina. Via Solitario N. 24. (257)

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano, per 1 o 2 persone. Indirizzo al «Piccolo» (270)

Affittasi via Bachi 11, pronto camera, camerino, cucina f. 130. (232)

D'affittare a Comen N. 83 due camere e cucina per estate, vuote ed una altra ammobiliata. Insinuarsi a Riborgo N. 9, presso Cucagna Antonio. (278)

D'affittare due stanze ammobiliate in via della Sanità N. 16, I.mo piano (251)

Con soli 6 soldi pel Tram si arriva in bellissima abitazione estiva, d'affittarsi a buon prezzo, sulla via di S. Bortolo, composta di 3 stanze e cucina. Indirizzarsi al «Piccolo» (240)

Bellissime camere-costo (ingresso libero) affittansi via Nicolò 25 III. (284)

Casino di campagna d'affittare. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (233)

Da vendere a rate bottega commestibili, prezzo vantaggioso. Rivolgersi Banco Caffè Armonia sotto A. B. (269)

Per sartoria tavolo grande da aprire, vendesi Indirizzo «Piccolo» (280)

Armadione dimensione metri 2 1/2 per 2 1/2 circa, diviso per vestiti biancheria, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (230)

Fornimento sala pranzo jute 3 finestre, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (280)

Vino finissimo, refosco Borgogna, soldi 36, franco a domicilio. Via S. Michele 10. (76)

Macchina fotografica vendesi. Libreria Blomgren. (225)

Smarrita borsetta contenente circa 5 fiorini e 4 biglietti pegno. Generosa mancia portandola «Piccolo» (283)

Aqua di mare, vis-à-vis il Teatro Filodrammatico. (271)

Aqua di catrame uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. (214)

Fragranza dell'alito, denti sani, gengive robuste mantiene l'Aqua Anaterina. Soldi 30. Farmacia Rondolini-Riborgo. (230)

Cappelli per Signore, ultima novità, trovansi presso Luigia Rigotti (ex direttrice nel lavoratorio Scaglia e Gatti) Corso 18, secondo piano. (235)

ESCOMEI

SEMPRE PRONTI
5 soldi - 3 pezzi - 5 soldi
presso la
Tipografia del „Piccolo"
21 VIA NUOVA 21

RESTAURANT
„Al Boschetto"

Oggi Giovedì 17 Maggio
Concerto

sostenuto dalla
BANDA MILITARE
la quale eseguirà uno scelto programma di musica d'opera e ballo.
Principia alle ore 5 pomerid.
LUIGI KOLLER.

Ogni domenica, giovedì e festa, Concerto della Banda Militare.

Michelangelo Levi e C.

Cambiavalute
N. 2 - Piazza della Borsa - N. 2

Compravendita valute ed effetti ai prezzi più convenienti.

Vendita VIGLIETTI verso **pagamento mensile.**

Sovvenzioni sopra effetti publici per qualsiasi importo a tasso d'interesse mite (4661)

FRANCO DI DAZIO
INTERESSANTE PER LA PROVINCIA

Stoffe per vestiti da uomo, ultima novità
tiene in grandioso assortimento la
Sartoria via Farneto N. 10, I. p. Trieste
Taglio stoffa per vestito completo per soli fior. 5 spedisce a mezzo postale con rivalsa franco dazio.
Campioni a richiesta vengono spediti gratis.
Dirigere lettere Sartoria Via Farneto N. 10
NB. Unire alle lettere il francobollo.

Obligazioni di Priorità
della Ferrovia
LEMBERG - CZERNOWITZ - JASSY
fruttanti il 4% annuo.

ammortizzabili al pari con estrazioni annuali; gl'interessi e le obligazioni ammortizzate pagabili in argento senza alcuna trattenuta; il pagamento degli interessi e delle obligazioni ammortizzate è garantito, oltrecchè da tutto il patrimonio della Società, dall'I. R. Governo austro-ungarico venendo a ciò assegnata la quota annuale da quest'ultimo garantita.

Vendibili al corso del listino ufficiale della Borsa di Vienna da
TEDESCHI & C.
Cambia valute
Piazza della Borsa.

CAMICIE
COLLETTI
POLSI
CRAVATTE
SOLAMENTE DA
S. BIERMANN - „AU MAGNET"
Piazza della Borsa N. 3, Trieste.

Olio Bittner per
molto efficace contro tutte le ... come pure per la guarigione ... udito e per il ristabilimento ... Da ritirarsi genuino soltanto ... farmacista in **Gloggnitz** N. ... soldi 50 per bottiglia.
Deposito in **Trieste**: A. ... Piazza grande.

Sciroppo Iodo...
inalterabile
Giova nelle malattie ... raccomandati il Ferro ... *Anemia, Scrofolosi, Tu... polmonare, Rachitismo, ... difficile e mancata, Debo... le.* E' molto raccomanda... inalterabilità, costante ... gradevole sapore, quindi ... ministrazione anche ai ... Deposito nella
FARMACIA SERRA...
Piazza Cava...

Orologi di Nickel . . . da
Remontoir „ . . .
Cilindri d'argento . . .
Remontoir „ . . .
„ d. cassa . . .
Si tengono pure in grande ... ed a prezzo mite: Catene ... cialetti a catena, Anelli e ... sorta. — Svegliarini americani ... fettamente a f. 3.50, da
E. Sp...
Piazza della Borsa

Come il più efficace e ... depurativo del sangue per ...
Cura primav...
si raccomanda lo **SCIRO...** centrato di salsapariglia ... jodio. Ogni cucchiaio di questo corrisponde a una bottiglia ... **di salsapariglia.** - ... bottiglia bastevole per circa ... **80** soldi. Ogni bottiglia è ... da una istruzione dettagliata ...
Deposito principale per ...
Farmacia fu P...
Via Farneto.

Stabilimento aust. di ...
per commercio ed industria
Versamenti in con...
Banconote 2 1/2 % annuo int. ...
3 1/4 % „ „ ...
3 % „ „ ...
Per l e lettere di versamento ... tualmente in circolazione, il nuovo ... resse comincerà a decorrere dal ... marzo e 9 aprile a seconda del ... avviso
Napoleoni 2 % annuo int. ...
2 1/4 % „ „ ...
2 1/2 % „ „ ...
Per le lettere di versamento ... tualmente in circolazione, il nuovo ... resse comincerà a decorrere dal ... aprile e 20 luglio, a seconda del ... avviso.
Bancogiro. Banconote ... somma. Napoleoni ...
Assegni sopra Vienna, Praga, ... Troppavia, Leopoli, ... su Agram, Arad, ... mannstadt, Innsbruck, ... Lubiana, franco spese ...
Acquisti e Vendite di valori ... Coupons 1% provvigione ...
Anticipazioni sopra **Warrants** ... interessi da convenirsi ... Mediante apertura di ... dra o Parigi, Berlino ... verso provvigione di ...
Anticipazioni sopra **Valori** ... nuo sino l'importo di ... porti superiori ...
Depositi in custodia. Si ... stodia carte di valore, monete ... banconote estere ecc. a condizioni ...
Trieste, 9 marzo 1888.